

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero: anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 16
 id. trimestre . . . 9
 id. mese . . . 3
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pleggi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 50.
 *Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Il Cittadino Italiano nel 1899

Buone notizie!
 Ai nostri associati, amici, fautori, diamo oggi buone notizie sul conto del **Cittadino Italiano** pel 1899.

Volevamo dare un premio a quei fedeli e generosi che zelano l'esistenza e la diffusione del giornale cattolico friulano, l'unico in sì vasta e interessante regione, e tutto sommato si è visto che nessun premio migliore poteva darsi di quello dell'ampliamento del foglio.

Il «Cittadino Italiano» verrà notevolmente accresciuto di formato, già col principio di dicembre, restando però immutato l'antecedente prezzo di abbonamento. Esso sarà a cinque colonne.

I nuovi associati pel 1899 a cominciare da oggi, avranno gratuitamente i rispettivi numeri che ancor restano del 1898.

Siam davvero convinti che più gradito premio non avremmo potuto dare. Aggiungeremo però anche una bellissima Strenna illustrata, ed a coloro che al prezzo d'abbonamento aggiungeranno una lira offriremo l'abbonamento per un anno al periodico illustrato: *L'Aurora del secolo del Sacramento*, il cui prezzo sarebbe di L. 3.

All'opera, dunque, cogli abbonamenti! Bisogna incominciare subito, rinnovare o principiare l'associazione propria, e trovar tanti e tanti altri associati, un esercito di associati, grande come quello condotto in Grecia da Serse. Chi è che non può trovarne due, tre ed anche più? Volere è potere! E il potere costituisce il dovere!

Nel piccolo Canton Ticino, di 120,000 anime, ci sono tre fogli cattolici quotidiani ed uno settimanale. Nel piccolo Cantone di Lucerna il *Vaterland* ha raccolto 8 mila abbonati. Non è questione anche d'onore, di santo amor proprio, d'orgoglio patrio, dei friulani, il procacciare al **Cittadino Italiano**, al loro giornale cattolico, al loro amico e consigliere, una valanga d'abbonamenti nuovi?

E qui vogliamo avvertire che, essendo ampliato il formato, avremo posto per la parte commerciale e per le altre indicazioni di interesse e vantaggio pubblico che finora, per forza maggiore e con nostro grave dispiacere, ebbero sì scarso sviluppo. Sarà un servizio regolare e sufficientissimo, in modo che anche il cetto industriale e commerciale ci avrà tutto il tornaconto a ricorrere al **Cittadino**.

Si ripiglierà regolarmente l'Appendice, stata sacrificata anch'essa all'esiguità dello spazio ed al bisogno di nulla possibilmente pretermettere in notizie, resoconti, articoli di concetto, polemiche, e così via.

Introdurremo anche miglioramenti nel servizio delle Corrispondenze. Per le notizie diocesane e provinciali è superfluo dire che facciamo assegnamento sugli zelanti che già tanta fatica si sono presa pel **Cittadino**. Ma in pari tempo ci auguriamo e speriamo che altri se ne aggiungano loro, inviandoci notizie, succinte, chiare, esatte, e immediate. Quanto bene potrebbero fare al giornale, anche in questo modo, tanti e tanti che, — vivendo in grosse borgate, in luoghi frequentati da forastieri, e del resto pur in piccoli paesi, in remote vallate, sui monti, ai confini, ecc., — dove pur accadono cose degne di menzione, — ce ne informassero sollecitamente! E' una pena il veder la stampa liberale servita sì attentamente in questo punto, e la stampa cattolica spesso ridotta a servirsi di quella, con velocità quindi da lumaca e coll'aggiunta di non esser le tante volte sicuri di potersene fidare, — oppure ridotta a tacere senz'altro! Sul proposito, daremo in altra occasione qualche amichevole schiarimento e consiglio. — Per l'Italia avremo corrispondenze da molti centri, e siamo in trattato specialmente per Como, dove nel 1899 si terrà l'importantissima Esposizione d'elettricità, in onore del sommo scienziato

e sommo cattolico Alessandro Volta, — e per Roma, in cui s'incentra per tanti aspetti la vita italiana. Quanto a Corrispondenze dall'Estero, i lettori debbono farci testimonianza che nessun altro giornale cattolico in Italia ha un servizio pari a quello del **Cittadino Italiano**. Tuttavia si darà maggiore e migliore svolgimento anche a questo.

Insomma, se il cielo benignamente ci aiuta e se i benevoli ci conservano il loro favore e raddoppiano e triplicano da parte loro gli sforzi per una causa che è comune, che è causa di Dio, della Chiesa, della società, della vita presente e della futura, il cattolico e nobilissimo Friuli avrà un giornale da potersene compiacere e da potersene giovare.

Ripetiamo: cominciate dunque subito a cogli abbonamenti! Non tardate a dimani quel che potete far oggi! Noi non attingiamo al fondo dei rettili! Noi non facciamo traffico delle nostre convinzioni, non aduliamo i potenti e ricchi, non mercanteggiamo la coscienza né la dignità di uomini, cittadini, scrittori. Noi innalziamo la più santa ed augusta delle bandiere. Pertanto ci si sostenga, moltiplicando le file, cooperando, gareggiando di zelo ed anche di generosità.

E trovate abbonati nuovi! Se si potesse portar al quintuplo, al decuplo, il numero degli associati attuali, il giornale diventerebbe quel che si dice una potenza, e tutto si convertirebbe ancora in vantaggio degli associati. Non è umiliante per gli italiani il sentirsi e vedersi dappertutto commiserare perchè la nostra patria è la cenerentola del giornalismo? Anche stamane leggevamo nella *Frankfurter Zeitung* parole di sdegno, olimpico disprezzo pel giornalismo nostro, e ci sentivamo ardere la fronte di rossore e di patria indignazione.

Un'osservazione giusta ha però il gran giornale di Francoforte, laddove dice: "Per lo più i difetti che noi tedeschi sogliamo attribuire alla stampa italiana non sono da imputarsi alle persone dei giornalisti, ma alle condizioni della stampa stessa, poichè non si deve dimenticare che i giornali italiani, nella loro immensa maggioranza, sono poveri, e ciò perchè il pubblico italiano non si associa e non inserisce annunci."

Dunque associarsi, e poi anche inserir annunci! Ma su questo secondo punto parleremo altra volta.

Sono aperte le Associazioni al «Cittadino Italiano», NOTEVOLMENTE AMPLIATO, pel 1899, ai seguenti prezzi:

Udine e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre 6, mese 2. — Estero: anno L. 32, semestre 16, trimestre 9.

I nuovi associati ricevono gratuitamente i restanti numeri del 1898.

Chi fa o rinnova l'associazione entro il 1898 riceverà una bellissima ed elegantissima Strenna illustrata.

Diffondete il **Cittadino Italiano**! Fatelo conoscere ed amare! Indicateci persone cui mandar numeri di saggio!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 24 nov. — Pres. ZANARDELLI

Si legge una proposta di Mazza, Caldesi, Mussi ed altri perchè la campagna dell'Agro Romano per la «liberazione» di Roma capitanata da Giuseppe Garibaldi nel 1867 sia dichiarata campagna nazionale e pareggiata per tutti gli effetti alle altre campagne di guerra per l'unità e l'indipendenza d'Italia. — Rammentiamoci che re Vittorio Emanuele avea condannato fieramente quella campagna.

Leggesi una mozione di Lucca invitante il ministro dell'agricoltura a presentare col bilancio del prossimo esercizio: 1. Un disegno di legge il quale regoli la dispensa ed il prezzo delle acque pubbliche a scopo

di irrigazione, onde contribuiscano in modo più razionale all'incremento dell'economia nazionale; 2. Un disegno di legge il quale, regolando con equità e giustizia i patti colonici fra proprietari, conduttori di fondi e lavoratori della terra provveda in modo efficace a tutelare le legittime relazioni degli uni e degli altri, e rendendone pacifici i rapporti ne assicuri l'accordo.

Il presidente annunzia che Magliani ha presentato una proposta di legge e che Vischi ha ripresentato la proposta per modificazioni agli art. 89 e 90 della legge elettorale politica, e chiede che sia ripresa allo stato di relazione. La Camera acconsente.

Chiapusso, sottosegretario ai LL. PP. risponde ad una interrogazione dei deputati radicali sull'ingiustificata permanenza della militarizzazione dei ferrovieri, contro lo spirito stesso dell'art. 4 della relativa legge eccezionale del luglio scorso.

L'art. 4 fissa l'obbligo del servizio militare per i ferrovieri e l'art. 5 lo fa durare fino al 30 giugno 1899. Trattandosi di una questione di ordine pubblico, essa riguarda il ministro dell'interno. Ma Nefri dice che egli si è rivolto al ministro dei lavori pubblici perchè, essendo cessata la necessità della militarizzazione, essa non si può più mantenere se non con danno di tanti cittadini e del servizio. Sono 20 mila cittadini interdetti, o posti sotto due giurisdizioni. Invita il governo a far cessare questi fatti odiosi e prega il ministro dei lavori ad intendersi col collega dell'interno.

Di San Marsano si associa a Chiapusso nel sostenere la legalità del provvedimento. Nella questione dell'opportunità e del mantenimento della disposizione non intende entrare. Osserva però che non sono 20 mila, ma poco più di 9 mila, i ferrovieri militarizzati, aggiungendo che non vi è stata angaria di sorta nell'applicazione della legge e che i ferrovieri militarizzati compiono il loro servizio. Dell'opportunità di togliere il provvedimento eccezionale è giudice il governo.

Nofri insiste nel sostenere che il provvedimento è dannoso non solo moralmente, ma anche materialmente a moltissimi ferrovieri militarizzati.

Fortis risponde ad interrogazioni di Nofri, Margari e Bissolati sulle violazioni della legge per gli infortunati commesse a Torino, Roma, Terni, ed in Sicilia, e sulle disposizioni che intende prendere contro quegli industriali che eludono la legge stessa. Deplora che siasi tentato (sic) di violarla, dolente che la legge sia impotente a portare un rimedio a questo inconveniente. Però il governo non dispera di ottenere con mezzi morali ciò che altrimenti sarebbe necessario raggiungere con disposizioni legislative. Ha infatti mandato sui luoghi un Ispettore il quale ha dato assicurazioni che in breve si potranno ottenere quei risulamenti che sono nel desiderio del governo e degli interroganti. (Aspettare al secolo 30°!)

Nofri chiede se il ministro sia disposto a costringere gli industriali ad osservare la legge.

Bissolati deplora che qualche prefetto in Sicilia abbia eccitato i proprietari delle miniere alla resistenza. Esprime il convincimento che non si possa per legge, coll'ordinamento sociale presente, imporre agli industriali di assicurare a loro spese gli operai. Soltanto la coalizione degli operai può riuscire all'esecuzione della legge: occorre quindi lasciar loro piena libertà d'azione.

Fortis respinge l'ipotesi (1) di Bissolati che qualche prefetto abbia spinto gli industriali alla violazione della legge. Il governo pensa a porre in armonia gli interessi collidenti; se disgraziatamente i mezzi morali si dimostreranno insufficienti, non dubita che si potranno trovare mezzi legislativi atti a risolvere il dissenso.

Chiapusso risponde ai deputati Fusinato, Diligenti e De Asarta i quali chiedono se il fondo stanziato per sussidii straordinari ai danni recati dalle piene del 1896 sia stato completamente distribuito e se egli intenda di comunicare alla Camera i criteri e le proporzioni delle distribuzioni di quelle somme. Dichiarò che le somme stanziante nei bilanci passati furono distribuite, e che appena approvato il bilancio 1898-99 saranno parimenti distribuite le ultime 450 mila lire in esso iscritte. Dice che vi sono ancora domande relative alla piena del 1889 e che a suo tempo pubblicherà la desiderata relazione. — A suo tempo! Ma se son già passati 9 anni!

Il presidente legge le conclusioni della Giunta per le elezioni, le quali sono per annullare a causa di ineleggibilità quella di Pasqui nel collegio di Forlì, siccome membro del Consiglio superiore dell'agricoltura. Manna combatte queste conclusioni. Lassarò le sostiene. Pasqui quando fu eletto era direttore di divisione al Ministero d'agricoltura e quindi ineleggibile. Dopo altre osservazioni, di Romanin Jacur e Fili Astolfone, votasi l'annullamento e dichiarasi vacante il collegio di Forlì.

Frola svolge una proposta di legge sugli effetti giuridici del catasto.

Finochiaro, guardasigilli; e poi la Camera, la prendono «in considerazione», ma coll'aria di chi fa capire che ci si metterà sopra un gran pietrone sepolcrale.

Si discute (così per dire) lo stato di previsione della spesa per il ministero delle finanze.

Lassarò raccomanda sia resa meno gravosa la percezione dei tributi, depurando il sistema di pagare ad aggio i ricevitori di registro. Schiratti lamenta la soverchia ingerenza degli ispettori delle imposte dirette e del catasto, che non di rado fanno divieto agli agenti di addiventare a conciliazione coi contribuenti, costringendo questi a ricorrere alle commissioni. Vischi lamenta gli inconvenienti a cui dà luogo le periodiche revisioni dei ruoli e domanda la completa riforma dell'ordinamento delle imposte dirette.

Il ministro Carcano dà a tutti le più rosee promesse e con questo bel augo si approvano tutti i Capitoli, lo stanziamento complessivo in lire 214,751,294,49, e l'articolo unico della legge.

Annunciansi convalidate le elezioni di Luciano Co'onna a Ceccano e Corradino Sella a Cossato (contro il socialista Rondani, stato invalidato.)

SENATO DEL REGNO

Tornata del 24 novembre. — Presid. SARACCO

Vengono convalidate le nomine dei nuovi senatori Buttini, Levi, Massabò, Fava, Caselli, Cotti, Majelli, Accinni, Mirri, Mazzolani, Schupfer e Borghese. Mirri e Mazzolani giurano.

Cardarelli svolge un'interpellanza sui metodi seguiti nei concorsi per le cattedre universitarie. Circa l'annullamento del concorso di patologia dimostrativa nell'Università di Napoli, afferma che così il Consiglio superiore ha fatto il suo dovere. Altrettanto dice Canizzaro.

Baccelli, invece insiste a sostenere che ha torto il Consiglio superiore, e lo inviterà a rientrare nell'ordine qualora ne fosse uscito.

Il presidente avverte che, non essendovi altri argomenti all'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio tra pochi giorni.

Associazione della Stampa periodica italiana

La scorsa settimana, convocati dal Consiglio direttivo, in Roma, si adunarono in assemblea i soci professionisti dell'Associazione della stampa periodica italiana, per discutere intorno all'azione da seguire in favore dei colleghi condannati dai Tribunali militari.

Il presidente, dopo aver ricordato come nell'assemblea dei professionisti tenutasi il 23 maggio scorso, durante la soppressione di vari giornali, l'Associazione avesse subito levato la voce in difesa della libertà di stampa, col seguente ordine del giorno proposto dal socio Cirmeni:

«L'assemblea, deplorando che, in aperta violazione delle disposizioni statutarie e delle leggi vigenti, la libertà di stampa sia stata soppressa in Italia, passa all'ordine del giorno;»

e dopo aver comunicato all'Assemblea gli atti coi quali, in seguito, il Consiglio direttivo erasi unito alla Associazione lombarda dei giornalisti per ottenere intanto un miglior trattamento verso i colleghi colpiti dai tribunali militari, indirizzando a S. E. il Presidente del Consiglio una lettera per chiedere in loro favore «quelle concessioni che sotto ogni governo in Italia furono accordate ai detenuti per reato politico di stampa, separandoli moralmente e materialmente dai detenuti per reati comuni;»

data lettura dell'ordine del giorno votato dall'Associazione lombarda dei giornalisti nella sua assemblea generale straordinaria del 7 novembre;

invitava l'assemblea dei soci professionisti dell'Associazione della Stampa periodica italiana a discutere e deliberare intorno all'ordine del giorno per il quale era stata convocata.

L'Assemblea, riconoscendo per dichiarazione unanime che i voti emessi dalla Associazione lombarda dei giornalisti coll'ordine del giorno dell'avv. Gianderini corrispondevano perfettamente ai proprii voti, approvava il seguente ordine del giorno, formulato dal socio Baffico:

«L'Assemblea dei professionisti dell'Associazione della stampa italiana, facendo proprio l'ordine del giorno votato dall'assemblea dei giornalisti lombardi il 7 corrente, passa all'ordine del giorno.»

Ed ecco la forma nella quale l'ordine del giorno già votato unanimente dall'Associazione lombarda dei giornalisti fu unanimente votato da quella della stampa italiana:

«L'Associazione della Stampa periodica italiana, convocata in adunanza straordinaria di soci professionisti, invoca intanto, in nome della civiltà e sull'esempio di quanto si pratica negli altri Stati, un trattamento che distingua dai delinquenti comuni i condannati per reato politico di stampa;

«e fa voti che un'amnistia ponga fine a crudeli, immeritate sofferenze e cancelli il ricordo di procedimenti giudiziari che lo Statuto del regno non consente;

«protesta contro la soppressione dei giornali decretata dal regio commissario straordinario nella circoscrizione sottoposta allo stato d'assedio, soppressione tanto più ingiustificata in quanto che se tale misura fosse stata veramente consigliata da supreme ragioni di ordine pubblico non si sarebbe prolungata oltre la completa cessazione dei disordini, mentre essa durò infatti, malgrado ripetute domande degli interessati, dal 7 maggio al 19 agosto, anche quando le condizioni dell'ordine pubblico non lo richiedevano;

«richiama l'attenzione del Parlamento sulla assurda quanto arbitraria interpretazione data, dai prefetti di alcune provincie che non erano sottoposte a stato d'assedio, all'art. 3 della legge comunale e provinciale, interpretazione che lascerebbe costantemente in arbitrio dei prefetti stessi di permettere o meno la pubblicazione dei giornali;

«rileva i pericoli di gravissime violazioni testè compiute sotto l'impero della legge comune: l'arresto del gerente per reato di stampa contemporaneo al sequestro del giornale; la responsabilità penale estesa al direttore, ai redattori e al tipografo.

«di fronte a simili fatti l'Associazione della Stampa periodica italiana chiede ai pubblici poteri che sia rispettato nello spirito e nella legge l'editto albertino del marzo 1848, consacrate le più elementari garantigie della libertà di stampa e che fu preludio al risorgimento civile della patria.»

Il Presidente R. BONFADINI.

Il Consigliere Segretario L. BERTELLI.

La conferenza antianarchica

Ieri alle 2 e mezzo si apersero in Roma, nel palazzo Corsini, la Conferenza internazionale antianarchica, con un discorso del ministro Canevaro. Assistevano i ministri Pelloux e Finocchiaro-Aprile, i sottosegretari Marsengo Bastia e Bonardi, ed il comm. Malvano; erano presenti le delegazioni delle potenze europee. Alcuni delegati però non erano ancor arrivati.

Canevaro pronunziò il seguente discorso: «Signori! Ho l'onore di darvi il benvenuto da parte di S. M. il Re mio augusto sovrano. Sua Maestà è ben lieta di vedere riuniti nella capitale del suo regno i rappresentanti di tutti gli Stati d'Europa, è ben grata alle potenze di aver voluto fare adesione all'iniziativa del suo governo per l'opera della conservazione e della difesa sociale, e per mio mezzo vi esprime i suoi voti, affinché il risultato dei nostri lavori corrisponda agli intendimenti cui la nostra iniziativa e le adesioni sono ispirate.

«Signori! non spetta al governo di prevenire in qualsiasi modo le decisioni che la Conferenza crederà di adottare per garantire la società contro gli attentati diretti a scuoterla dalle sue basi; nessuno può dissimularsi le molteplici e gravi difficoltà del compito e del penoso dovere che s'impone oramai ai governi; ci è però di buon augurio il fatto che, per quanto concerne la necessità di una intesa comune in vista del pericolo minacciante l'intera società, l'accordo si è immediatamente stabilito; l'alta saggezza e lo spirito di conciliazione che voi recate alle nostre discussioni danno sicuro affidamento pel buon esito dei nostri lavori.

«L'Italia ebbe già il privilegio di essere in tre occasioni sede di conferenze destinate a garantire la incolumità della pubblica salute; siamo ora consentiti esprimere il voto che l'Italia stessa possa, col vostro illuminato concorso, avere anche l'onore di contribuire a metter fine alle preoccupazioni continue suscitate dai tristi fatti di cui

l'Europa è da troppo tempo sanguinoso teatro. Con questa speranza, signori, vi saluto in nome dell'Italia, e prego nel tempo stesso la Conferenza che ho l'insigne onore di inaugurare di volersi costituire, procedendo alla nomina del proprio presidente.»

Rispose il barone Pasetti, ambasciatore e primo delegato dell'Austria-Ungheria, come decano del corpo diplomatico, proponendo si deferisse la presidenza effettiva al medesimo Canevaro, proposta che fu accettata.

In base poi al regolamento in uso della Conferenza, il presidente procedette alla nomina dei vice-presidenti, nelle persone del decano degli ambasciatori, Pasetti, primo delegato dell'Austria-Ungheria, e del decano degli inviati straordinari e dei ministri plenipotenziari, Vanloo, primo delegato del Belgio, ed all'ufficio di segreteria, che risultò così composto: Capo della segreteria Fassati Di Balzola, delegato aggiunto del regio governo alla Conferenza; De Pukler, consigliere dell'ambasciata di Germania; Blondel, consigliere dell'ambasciata di Francia; Bouham, primo segretario dell'ambasciata d'Inghilterra; Gioia, caposezione al Ministero dell'interio; Tesoroni, capasezione al Ministero della giustizia.

Dopo che il regolamento proposto per la Conferenza internazionale della difesa sociale contro gli anarchici venne dalla medesima con lievi modificazioni adottato, l'assemblea intraprese il corso dei propri lavori, occupandosi della determinazione del proprio programma.

Lettere Genovesi

23 novembre 1898.

La giornata degli studenti. — Lunedì, 22 novembre, circa 300 studenti, col berretto universitario, si riunivano in piazza dell'Acquaverde intorno alle bandiere dell'Università e della Scuola Navale. Si unirono ad essi molti agenti di P. S. in borghese e parecchi carabinieri: Alle 12,20 giunsero gli studenti esteri. La banda cittadina intonò l'inno Universitario. Dopo gli abbracci d'uso gli studenti Genovesi e gli esteri si ridussero alla sede dell'Associazione Universitaria genovese, ove ci fu una bionchiera. La sera al Politeama si rappresentò la Bohème in onore degli studenti. Gradi furono le acclamazioni agli artisti, e venne più volte suonato l'inno Universitario, accompagnato dalle poco accorate voci degli studenti. Martedì alle 4 del pomeriggio gli studenti esteri partirono per Roma.

L'ultima del Perosi. — Martedì sera si diede a Carlo Felice l'ultima della Risurrezione di Lassaro. Il Teatro, come nelle altre rappresentazioni era affollatissimo, scarso però era il numero dei sacerdoti. Il maestro Tortonesi suscitò il più vivo entusiasmo.

Rettifica. — L'istituto in cui preparansi i giovani che hanno sostenuto l'esame di licenza Tecnica e Ginnasiale, ed entrano nella scuola Superiore di Commercio non è già l'Istituto Palanchi, come venne stampato per errore nel Cittadino di Venerdì, bensì l'Istituto Bianchi, diretto dall'illustre cavaliere Ippolito Bianchi.

Tragica fine di un caporale d'artiglieria. — Il caporale d'artiglieria Luigi Scheroni, di anni 19 appena, si trovava Martedì di servizio alla batteria di quartiere nuovi sopra la Foce. S'intratteneva scherzando cogli amici. Senza far caso si avvicinò a quella parte degli spalti che senza difesa sovrastano la via Soffi. Giunto sul ciglio del terrapieno, cadde da quella considerevole altezza nella sottostante strada. L'infelice cessava di vivere poco dopo.

La «scienza» che vince. — Dopo la scoperta dei bacilli del tifo nelle ostriche della Spezia e nelle acque di Corso Torino eccoci alla scoperta della «vera» causa tifogena, degli untori del tifo. Gli esecrandi untori sono i... lattivendoli della prossima Calvari! La scienza, personificata nel medico provinciale, andò a Calvari per la debellazione del male minacciate. La scienza non si è curata di prescrivere il letame delle vie che funge da soffice selciato. Ma un provvedimento per salvare Genova dall'infezione doveva prendersi, e fu preso infatti. Fu inibito agli abitanti di Calvari d'introdurre il latte nella città di Genova. Castagne, patate e verdure del luogo continuano ad avere libera introduzione. Forse perchè i tiosi lasciano immuni i prodotti della terra e inquinano, ... solo il capace seno delle vacche! O scienza, voilà de tes prodiges!

Notizie Vaticane

Il sotto-bibliotecario della Biblioteca del Vaticano, Cozzaluzzi, rinvenne un testo autografo, in cui si contiene un trattato sul flusso e riflusso del mare, ove si legge: Scritto in Roma, nel giardino De Medici, da Galileo Galilei matematico del serenissimo Granduca di Toscana. L'autografo, preziosissimo, era finora ignoto.

— Sua Santità degnavasi annoverare fra i Suoi Prelati domestici Mons. Giovanni Guidi, già Incaricato d'affari della Santa Sede nel Brasile.

— Il Santo Padre ha nominato Cavaliere di S. Gregorio Magno il signor Giacomo

Giuseppe Hichs, uno dei primi fabbricanti industriali di Hatton Farden a Londra.

— La Kölnische Volkszeitung annuncia che il Santo Padre mandò all'arcivescovo di Colonia un Breve, a proposito del dono del terreno «Il Transito della B. Vergine» fatto da Guglielmo II ai cattolici tedeschi della Palestina. In esso il Santo Padre manifestò la sua soddisfazione perchè i cattolici di Germania non si tengano paghi di provare, per l'Autore di questo dono, sentimenti di riconoscenza, ma manifestino estesamente i loro sensi di devozione.

Su e giù per l'Italia

In seguito al progettato aumento della tassa sui fiammiferi, si chiuderà lo stabilimento Baschiera di Venezia. Così altri 600 operai, oltre ai 1000 del Cottonificio, resteranno disoccupati.

— Si ha da Cagliari, 23 novembre, che, in seguito ad un violentissimo temporale, naufragò all'isola Tavolara il brigantino italiano Antonio, proveniente da Livorno. Sono periti il capitano Sodini Fortunato, e quattro marinai. Gli altri quattro si salvarono.

— A Torino fu sorteggiato un premio di lire centomila ed un altro di cinquantamila. Il premio di lire centomila fu vinto dal numero 292330, il premio di cinquantamila fu vinto dal numero 281844.

— Si ha da Cuneo che ivi desta l'universale ammirazione un giovanotto ventiduenne. Misura metri 2,25 di altezza e 160 di torace; i piedi son lunghi 45 centimetri. Questo vero fenomeno, oriundo d'una borgata sopra Vinadio, è ora venuto dalla Francia a presentarsi al distretto quale renitente alla leva. Sarà inviato all'ospedale di Savigliano in osservazione, per vedere se... arriva alla misura! E' molto probabile abbia ad essere riformato, per... abbondanza di roba. Infatti, colla sua andatura elefantasca, coi tardi movimenti, sarebbe poco adatto alle operazioni militari. Senza contare che non viserebbero per lui in caserma letti possibili, nè si potrebbe farlo montar di guardia, nessuna garetta potendo, in caso di pioggia, accoglierlo. Inutile pensare a farlo viaggiare per ferrovia, od o'meno lei carrozzoni, che gli sportelli dovrebbero essere grandi almeno il doppio. E' un vero fenomeno... se esiste!

Zibaldone estero

Il New York World afferma che l'ammiraglio Dewey ricevette un'offerta di mille sterline per un articolo sulle Filippine. Dewey rispose per telegrafo: «Grazie; sono troppo occupato.» Il tenente Hobson, l'eroe del Merrimac, ricevette da due grandi Riviste americane la stessa offerta, allo stesso prezzo, per un articolo descrittivo l'impresa di Santiago. Il Century, che ha elevato il prezzo a 1200 sterline, pubblicherà l'articolo di Hobson.

— A quanto ora si narra, or son quattro settimane, allorchè lo Czar tornava da Copensghen, venne attentato alla sua vita. Un guardiano ferroviario trovò barricato il ponte presso Braunsberg (Prussia Orientale) fra Prehmerhafen e Lager. Si dovette lavorare di gran lena per lasciar passare inco'ume il treno imperiale. In seguito alla viva emozione provata, il cantoniere ferroviario è malato. La barricata era formata coi residui dei materiali adoperati per la ricostruzione del ponte. — Col beneficio d'inventario.

— Si ha da Budapest che ieri ebbe luogo il duello alla sciabola fra il ministro Perzel e il deputato Helle. Al secondo assalto Perzel fu ferito alla fronte. Il Perzel, la cui ferita è leggiera, potrà probabilmente lasciare la camera oggi stesso.

— Un disastro dalle isole Vancouver informa di una terribile collisione avvenuta tra due vapori giapponesi, il Kuiseni-Maru e il Meyagawa-Maru. Quest'ultimo piroscafo affondò quasi subito; 76 annegati. Il Kuiseni-Maru poté raccogliere 130 passeggeri tra i quali il capitano del vapore naufragato.

— Si ha da San Francisco, che un incendio distrusse un considerevole numero di edifici, fra cui l'Hotel Baldoni ed il teatro omonimo.

— Il Reichsanzeiger di Berlino pubblica la seguente nota: Il ministro prussiano presso la Santa Sede von Bülow, richiamato dal suo posto, venne insignito del grand-cordone dell'Aquila Rossa con foglie di quercia, e collocato a riposo in seguito a sua domanda.

— Il Daily Telegraph ha da Vienna: che lo czar visiterà l'imperatore Francesco Giuseppe ai primi d'aprile venturo.

— Il Gran Consiglio del Cantone di Vallese votò all'unanimità un milione di sovvenzione per il traforo del Sampione.

— La Regina Reggente di Spagna firmò il decreto che autorizza un miliardo al 4 per cento interno.

Gazzettino Goriziano

25 novembre.

Unione cattolica-sociale. — L'adunanza costitutiva di questa società è indetta per

giovedì 1 dicembre alle 11 ant. Precederà una Messa in suffragio dell'Imp.atrice.

Nozze. — Sabato scorso, a Fiumicello, fu benedetto dal Decano Don Zanetti il matrimonio del sig. Attilio Pecile, figlio del vostro senatore Gabriela Pecile, col baronessa Maria Petrani. Erano testimoni il tenente-maresciallo barone Teuffelbach, il co. Christallnigg, il sig. Kechler ed il cavalier Petrani.

Società di Santa Cecilia. — La Società di Santa Cecilia, che si propone di promuovere la riforma del canto ecclesiastico, tenne ieri la sua adunanza annuale. Le due sezioni, italiana e slovena, unite nella presidenza, prosperano bene. Furono eletti pel prossimo anno: Presidente, il M. R. don Giovanni Marchesan, curato a Sagrado; vicepresidente, il Rmo Mons. Francesco Sedj, canonico della Metropolitana. Im.

Dalla Provincia

Tarcento

22 Novembre (Ritardata).

Visita Pastorale. — La Visita pastorale a Tarcento fu fatta precedere da un corso di 8 giorni di esercizi spirituali dati dal Rev. D. Pio Gurisatti, Superiore dell'Ordine dei Padri Stimmatini. Ogni giorno, mattina e sera, la nostra bella chiesa matrice rigurgitava di devoti che ascoltavano con religiosa attenzione le prediche toccanti del facundo oratore. E ben si notarono i frutti copiosissimi che da quella Santa Missione derivarono ai buoni Tarcentini, sempre pieni di religione e fede: i tribunali di Penitenza erano, tutti i giorni frequentatissimi ed il numero delle Comunioni si fu ascendere a circa tremila.

Sabato 19 corrente alle 3 pomeridiane S. E. Mons. Pietro Zamburini, nostro amatissimo Arcivescovo, partiva da Cassacco alla volta di Tarcento, e nella borgata di Madonna erano ad incontrarlo tutti i Sacerdoti della vasta Pieve, le autorità del paese e dei comani della parrocchia. La banda musicale di Tarcento, e folla straordinaria di popolo. All'arrivo di S. E. le campane suonavano a distesa, i mortaretti tuonavano dalle adiacenti colline, la banda musicale diede fiato agli ottoni lucenti. Fu un momento solenne. Quivi l'Arcivescovo scese dalla carrozza, e commosso, ripose brevemente all'affettuoso saluto rivoltagli dal nostro benemerito Revmo Pievano.

Si formò quindi il lunghissimo corteo, e fra i frequentissimi spari di mortaretti, il suono festoso delle campane ed ai lieti concerti della banda, si giunse trionfalmente in paese. Le borgate di Madonna, Tofolotti, Piazzetta e Aprato erano tutte pavesate e adorne di drappi e fiori; numerosi archi trionfali con svariatissime iscrizioni all'indirizzo di Sua E. furono eretti lungo il percorso. Monsignor Arcivescovo, dopo fatta l'adorazione al SS. Sacramento in Chiesa, rivolse brevi parole al numeroso uditorio, quindi in canonica gli furono presentati i R.R. Sacerdoti della Pieve e le autorità.

Domenica 20 corrente ebbe luogo la Comunione generale. Mentre l'Arcivescovo entrava in chiesa, come di rito, sotto il baldacchino e accompagnato dal Cl. r., venne cantato il Sacros et Pontifex, con accompagnamento d'organo del Maestro V. Franz. Monsignore celebrò la Santa Messa bassa. All'Offertorio pronunziò uno splendido discorso, è durante la Comunione, dispensata da Lui, furono eseguiti con rara maestria e precisione alcuni devoti mottetti del compianto Mons. Tomadini, accompagnati all'organo.

Nel pomeriggio la banda musicale, applaudita, eseguì in Piazza Grande un'esteso programma.

Lunedì 21 ebbe luogo la Comunione generale per le diverse e numerose Confraternite e poi soci della Casza rurale, sempre per mano di S. Ecc. e fra gli inni devoti dei bravi cantori. Nel pomeriggio si fece l'esame della dottrina cristiana ai fanciulli.

Martedì 22 ci furono le Cresime e nel pomeriggio S. Eccellenza si recò a Lusvera per la consecrazione di quella bellissima chiesa. Si erano radunati a Vedrozza i preti della Vicaria, le autorità comunali, tutto il popolo, la banda di Tarcento, e fra i lieti evviva, gli armoniosi concerti, i continui spari di mortaretti, ed il festoso scampanio, si giunse a Lusvera alle ore 4 pomeridiane. Sua Eccellenza, fatta l'adorazione in chiesa, rivolse brevi parole a quei buoni terrieri. Quindi in Canonica fu servito il solito rinfresco. Parecchi archi trionfali furono eretti a Ciserni ed a Vadronza. La spaziosa gradinata a Lusvera, che conta circa un centinaio di scalini e dal Municipio mette sul piazzale della chiesa era tutta coperta di archi multicolori, che formavano una galleria tutta adorna di fiori e fronde e di palloncini d'ogni forma e colore.

La sera la illuminazione fantastica era uno spettacolo piuttosto unico che raro; e la popolazione, che ha fatto tanti sacrifici pel culto divino, e li volle consecrati, tutta commossa si era riversata sul piazzale, ove la banda eseguiva un'esteso programma. Il trasporto delle S. Reliquie dalla chiesa alla Cappella eretta provvisoriamente in una stanza del Municipio era un momento

solenne. Si formò un lungo corteo. Il Clero, i Confratelli del SS. Sacramento, le Figlie di Maria e numerosi fedeli uscivano dalla chiesa divotamente cantando sacre lodi, fra il mare di luce dei palloncini e dei bengala; la banda musicale suonava una bellissima marcia religiosa dello Schubert, e l'eco dalle adiacenti convalli dolcemente ripeteva quelle armonie patetiche e commoventi.

Domani, 23, avrà luogo la consacrazione di quella chiesa, e nel pomeriggio le Cresime. Venerdì Mons. Arcivescovo si recherà a Cja per lo consacrazione della chiesa di colà. Sabato si recherà a Segnacco, quindi a Collalto. In tutti questi paesi si preparano lieti festeggiamenti a Sua Eccellenza, ed il sottoscritto promette all'egregio Direttore del *Cittadino* di descriverli, brevemente bensì, ma con maggior premura che questa volta.

Tarcentino.

All'ottimo Corrispondente i nostri migliori ringraziamenti. E siam lieti che veda il gran pregio delle notizie sollecite. (N. d. Red)

Palmanova

21 novembre.

Mariuolo scaltro. — E' venuto qui a Palmanova certo Del Frate Cristoforo, di Santa Maria la Longa, per denunciare un fatto che ha del singolare.

Egli ha in affitto una campagna, il cui padrone vuol venderla, ed anzi il Del Frate è incaricato di dare i dovuti schiarimenti a quelle persone che mostrassero desiderio di venire a patti di compra.

Venerdì, dopo mezzogiorno, gli capitò un individuo a lui del tutto sconosciuto ed in buon arnese. Qualificandosi per Mulloni Giuseppe di Cividale, espone che ormai aveva comperato il fondo affittato al Del Frate, e che quindi poteva avvertirne eventualmente gli altri, se mai venissero per intavolare trattative. Soggiunse che aveva intenzione di ingrandire la tenuta con altri fondi, che già aveva in vista.

Il Del Frate, che non avrebbe rifiutato di ricevere in affitto altri pochi campi, ed al quale sembrava che quel signore gli usasse fin da principio ogni più ambita benevolenza, non esitò un momento a prestargli centodieci lire, che quel signore gli chiese per potere far fronte ad un prezzo maggiore del preventivato, e del quale solo teneva addosso la somma.

Ma tutti questi acquisti non erano che nella mente di quell'astuto truffatore, il quale ha così bollato il povero Del Frate, che adesso ha il solo conforto della denuncia con esito molto problematico.

Pozzuolo del Friuli

24 novembre.

Domenica 27 corrente, alle ore 3 1/2 pom., nell'apposito locale, in piazza, sarà tenuta una pubblica conferenza agraria sulle *Faccende di stagione* dal ch.mo sig. L. Petri direttore della R. Scuola pratica d'agricoltura.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIABIO SACRO

Sabato 26 — s. Mauro m. — Si chiude il tempo delle nozze.

Fiere e Mercati della Provincia

Dmani 26 — Cividale, Pordenone, Udine.

Bollettino religioso.

La piaggia insistente di questi giorni, se ha impedito l'affluenza dei forestieri alla commemorazione centenaria di San Valentino, non le ha però tolto il suo carattere locale, che fu anzi raggiunto completamente. Difatti i parrochiani e i cittadini accorrono numerosi alla funzione serale. Mons. Dal Negro parlò ascoltativissimo intorno al dovere e ai vantaggi del suffragio agli estinti dalla peste. Del pari Mons. De Pauli, con molta popolarità, dimostrò ciò che fecero gli antenati e ciò che incombe ai presenti per la gratitudine a Dio.

Questa sera predicherà Mons. nob. M'sitini.

Nelle Messe alle Grazie, il M.o B. Zanutti fa udire sceltissimi spartiti dei nostri sommi maestri.

Domattina alle 8 vi sarà la comunione generale. Alle 10 celebrerà Mons. Costantini parroco del C'vico Ospitale, e alla sera farà la chiusa Mons. parroco delle Grazie.

Cose del nostro Comune.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pel giorno di venerdì 9 Dicembre prossimo venturo. Verà, tra altri oggetti, discusso il preventivo per l'anno 1899.

Conferenza sulla miopia e sulle scuole.

Iersera alle ore 4 l'egregio professor Edoardo Borghi tenne l'annunciata conferenza sull'igiene degli occhi, dinanzi a discreto e scelto uditorio. Assistevano fra altri, il R. Prefetto, il dott. Frattini, medico provinciale, il dottor Volpe, assessore comunale per l'istruzione, ed una ventina di signore.

In forma eletta e, direi quasi, poetica, tratteggiò i vantaggi dell'organo della vista, per interessare l'uditorio a quanto avrebbe poi detto sull'igiene degli occhi. E perchè si limitò a parlare della miopia nelle sue cause, negli effetti e nei rimedii, primis, che l'occhio miope è quello che per la sua

lunghezza irregolare mal riceve i raggi della luce. Svolta questa base di fatto, con convincenti argomentazioni dimostrò che:

I. Non si nasce miopi, ma la miopia viene acquisita fin da piccoli, per mille cause; una principale è l'occupazione lunga confusa di luce artificiale;

II. Che la miopia è il prodotto della civiltà; senza la civiltà non essendovi possibilità di troppo pericolose occupazioni per la vista;

III. Che la miopia è progressivamente pericolosa, in opposita antitesi di chi vuol asserire che essa vien guarita coll'età. Ed a questo proposito dimostra che se anche con sforzi inconsulti della palpebra si ottiene di maggiormente vederli, per poco, tuttavia le conseguenze sono dannose e, sebbene raramente, si può perdere affatto la vista;

IV. Che la miopia può prevenirsi con dovuto regime igienico.

E perchè egli considera che la scuola può essere la prima causa della miopia, per l'infelicità della luce e per l'antigienica posizione in cui sono obbligati a stare i fanciulli scrivendo, su questo si sofferma.

La miopia si allontana facendo in modo che il sangue non corra troppo alla testa, quindi il bambino deve star ritto sulla persona, e così si avrà il vantaggio che l'occhio non si deforma a miopia.

La luce dovrebbe cadere dall'alto; nell'impossibilità, cada almeno, mentre il fanciullo scrive, dalla sinistra; mentre legge può avere altri vantaggi

I tavolini non dovrebbero esser bianchi, ma di un color verde; i libri che si danno ai ragazzi quali testi dovrebbero avere una stampa nitida, quelli da scrivere dovrebbero essere di un colore paglierino.

Fnita la scuola, consiglia la passeggiata all'aperta campagna, perchè l'occhio si riabiliti e ristori.

La natura è maestra; il verde della campagna e l'azzurro del cielo ritemperano la forza visiva.

E poi egli passa in rassegna tutte le ingiurie che si vorrebbero infliggere ai miopi, e le sfata, pur facendo conoscere che è meglio non esser'o, sia dal lato morale che da quello economico.

E preso il soggetto sotto un aspetto vasto, mostra che l'interesse personale, il sentimento di giovare alla patria, alla società, tutto deve concorrere a far sì che cessi questa malattia, anziché accennar ad aumentare.

Egli con forma popolare intrecciò ai precetti gli esempi, ai detti degli scienziati il suo convincimento, e nella fine ebbe meritati applausi.

Domenica mattina alle ore 9 45 il ch.mo sig. Borghi, terrà un'altra conferenza.

Tratterà, in quella, dell'igiene generale della vista; sarà quindi interessante per la pratica, pel bisogno che tutti abbiamo di saper conservare questo prezioso dono della Provvidenza.

Provvedimento sanitario.

La scuola femminile di S. Spirito, in via Gorgi, venne chiusa per precauzione sanitaria essendovisi verificati alcuni casi di scarlattina.

La scarlattina, a dir il vero, serpeggia qua e là nella nostra città, e certi borghi sono anche in apprensione.

Dobbiamo però far plauso ai pronti provvedimenti disposti dall'ufficio sanitario municipale, coadiuvato dai medici dei singoli rparti, e si deve tutto all'attenzione oculata di questi sanitari se l'epidemia resta isolata ed in forma quasi del tutto benigna.

Un repulisti maledetto.

L'ufficio di P. S., con attività degna di sincero encomio, procede all'arresto di quanti giovedì si producono nella nostra piazza in questi giorni di fiere, quando non abbiano le carte in regola o siano in genere sospetti.

Era un provvedimento veramente desiderato, e noi lo approviamo senza restrizione.

Arresto per sospetto.

Mecchia Angelo di Pietro, d'anni 59, falegname, di qui, fu iersera arrestato quale indiziato di un furto di L. 72 a danno di Vicario Giuseppe fu Bortolo, di Chiavris, nella cui casa passò una notte.

Le pacifiche rivoluzioni.

Ci scrivono da Milano in data 18 corr.:

Chi fosse venuto a Milano la sera del 15 corr. passando in via Alessandro Manzoni per recarsi alla Piazza del Duomo, nell'avvicinarsi allo sbocco di via Romagnosi avrebbe veduto un numeroso assieppamento di cittadini, a stento trattenuti da vigili e da guardie di P. S. Avrebbe subito pensato che si trattasse di qualche dimostrazione; ma avvicinandosi, avrebbe constatato che si trattava di una di quelle pacifiche rivoluzioni dell'industria locale, che recano tanto decoro alla città e le portano sempre in modo più o meno indiretto un non lieve vantaggio.

Tutta quella gente stava là ammirando le magnifiche vetrine dei nuovi negozi del gioielliere A. Calderoni, allora allora inaugurati, mentre numerosi signori e signore della più elegante società milanese, aderendo all'invito dei proprietari, visitavano gli splendidi locali interni.

Non vi so dire il magico effetto ottico di tutte quelle gemme, quegli ori, quei monili di ogni forma, scintillanti come astri ravvolti in serici astucci sotto la pioggia di candida luce diffusa da numerose fiamme elettriche.

La ditta Calderoni aveva già dei grandiosi negozi sotto i portici della Galleria Vittorio Emanuele, ma questi che ora ha aperto nel proprio palazzo, sono ancora più stupendi e tornano ben a ragione una novità di cui tutta Milano ora ne parla.

Notizie di Sport e d'Arte

Teatro Minerva. — L'Amleto di Shakespeare per sera chiamò numeroso u.t.r.o. ed il Salvini si dimostrò magistralmente artista e colla compagnia che tiene può andar superbo di venir condegnamente coadiuvato.

Domani sera vedremo messa in scena un'altra produzione classica, l'Oreste dell'Alfari. Chi conosce la forte pertinacia dell'autore e la seria diligenza dell'esecutore non lascerà di intervenirevi.

INFORMAZIONI PARTICOLARI

«del Cittadino Italiano»

Roma, 25. — Il Senato è prorogato a termine indefinito, per disoccupazione.

Si smentisce la notizia, corsa tempo fa, che la Cassazione avesse respinto in globo i ricorsi dei condannati in contumacia dai tribunali militari. Finora respinse soltanto il ricorso di uno, perchè non costituitosi in carcere né stato arrestato, come vuole la legge. E' sempre incerto se per ricorrenti che abbiano soddisfatto a tal requisito della legge si rinnoverà il giudizio, o no.

Continuano i segni di krach pel Governo. Per dissidii colla maggioranza della commissione pel bilancio degli esteri, circa l'aumento da 5 ad 8 milioni nelle spese per l'Eritrea, il deputato Sola si è dimesso. Pelloux, di contro al Sola, sostenne la necessità di quell'aumento. Al Sola è stato sostituito Pompili.

Parlasi d'un prossimo convegno fra re Umberto e il Presidente Faure, ma credo che non meriti maggior fede della notizia d'un prossimo viaggio dei reali sabaudi in Sardegna, viaggio stato annunciato per bur'a forse una cinquantina di volte. Pare che oggi il Faure fermerà la convenzione commerciale italo-francese; forse verrà pur sottoposto oggi stesso alla Camera francese l'accordo.

L'Avanti dice che la commissione per l'inchiesta ferroviaria dà plenissima ragione alle rimostranze dei ferrovieri contro l'Amministrazione ferroviaria e il rispettivo Ispettorato. La commissione ha terminato i lavori, dopo ben 109 sedute, ed è in corso di stampa la relazione.

Non a Cesena, ma a Cesenatico si scopersero malversazioni nella Congregazione di carità.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del "Cittadino Italiano")

Parlamento francese

Parigi, 24. — Si respinge l'urgenza chiesta sulla proposta tendente a limitare l'impiego degli operai esteri negli uffici francesi e si passa quindi alla discussione dell'interpellanza, Déjeante sulla condotta che terrà il governo francese verso la Conferenza antianarchica di Roma. Déjeante deplora che la Francia partecipi alla conferenza. I governi sono sufficientemente armati contro gli anarchici. La Svizzera, in mancanza della pena di morte, inflisse a Luecheni un supplizio più terribile della morte. Teme che si prendan di mira i socialisti protesta contro provvedimenti reazionari destinati a proteggere le monarchie contro il movimento repubblicano. Chiede quali garanzie voglia adottare il governo per proteggere la libertà del pensiero.

Dupuy risponde che la conferenza di Roma mira soltanto agli anarchici. La conferenza di Roma fu provocata dall'assassinio dell'imperatrice d'Austria-Ungheria: il governo francese vi aderì perchè esiste solidarietà fra le nazioni. Il governo accettò d'inviare i suoi delegati a Roma, riservandosi libertà nelle questioni relative alla legislazione interna della Francia. Dice che trattasi di suggerire in materia di legislazione e di polizia i mezzi idonei a reprimere l'anarchia. Trattasi dunque di uno scambio d'idee che permetta ai delegati di far conoscere quanto si fa in proposito nei singoli Stati. La Francia però non dimenticherà le sue tradizioni di liberalismo e di ospitalità.

Approvati quindi con 420 voti contro 107 un ordine del giorno in favore delle dichiarazioni del governo.

Dreyfusside

Parigi, 27. — La moglie del relegato Dreyfus ottenne dal ministro delle colonie la facoltà di telegrafargli.

Un inglese alquanto sobrio

Londra, 25. — Labouchère deputato influente, direttore The Truth, in un discorso a Chelse' condannò la politica di soverchia espansione coloniale e invocò invece una politica di riforme interne.

La Banca austro-ungarica

Vienna, 24. — La Banca austro-ungarica ha portato lo sconto al 5 0/0.

Il Ministero austriaco

Vienna, 25. — Ieri la Camera respinse la mozione di mettere in istato d'accusa il Ministero Thun.

La procedura militare in Germania

Berlino, 25. — Durante il soggiorno di Guglielmo II a Monaco (Baviera), si è stabilito un completo accordo circa il codice per la procedura militare, fra l'imperatore e il principe reggente Luitpoldo. (Era un soggetto di lunghi attriti, e dubitiamo che l'ottimismo del disprezzo sia esagerato. — Faremo notare che nessun giornale italiano, all'intorì del nostro, aveva preannunciato l'andata di Guglielmo II a Monaco e la sua sosta colà presso il principe Reggente.)

L'ex-gesuita conte Paolo Hönssbröck, smascherato per la storia del suo cosiddetto matrimonio, ha rinunciato ad ogni dignità che aveva nel Sinodo protestante e ad ogni ulteriore partecipazione alla lotta religiosa e politica. E' un uomo liquidato. Per Interani è uno scacco enorme.

Preparansi ricevimenti agli imperiali, di ritorno. Ma dei nuovi deputati del Reichstag mancheranno moltissimi. (Sono notizie trasmesseci non dalla Stefani, ma dai nostri corrispondenti.)

Marchand e Baratier

Cairo, 25. — Marchand e Baratier, diretti a Fasciada, sono diretti ad Ondurman.

Discorso contagioso

Londra, 25. — Il ministro del commercio pronunciò un discorso a Croydon. Disse che tutti gli inglesi vedrebbero con piacere una grande linea di comunicazione da Alessandria al Capo di Buona Speranza. Affermò essere desiderio dell'Inghilterra di vivere in buona amicizia colla Francia.

Commemorazione bismarckiana

proibita

Vienna, 25. — Una commemorazione che ieri volevasi tenere a Graz in onore di Bismarck fu proibita, risultando che effettivamente sarebbe stata una dimostrazione tedesofila e contro il governo austriaco. (Informazione nostra.)

Antonio Vittori gerente responsabile.

Forti ribassi sui prezzi Merceria R. Urbani Udine - Piazza S. Giacomo Assortimento nuovo in Drapperie nere per PALETOT, VESTI, TALARI e CALZONI, FLANELLE, MAGLIERIA e BIANCHERIA. Deposito Broccati e Damaschi in seta - Pianete - Appareli completi - Veli Umerali - Galloni - Frange in Oro, Argento e Seta - Tele di lino e cotone - Cingoli per Confraternite, e qualsiasi articolo per uso da Chiesa. Si assumono commissioni in Baldacchini, Stendardi e Ombrelle per il SS. Viatico. Impermeabili

APPENDICE

QUAL SI VIVE TAL SI MUORE

Ultimi detti dei più celebri morenti

1. **Avanguardia! Avanguardia!** furono le estreme parole di Napoleone I. nel 5 maggio 1821 a S. Elena; il quale, avendo vissuto da soldato, generale e condottiere d'eserciti, tali anche in morte furono le sue ultime espressioni.
2. **La Francia accettò,** fu il 18 ottobre 1865 l'ultima frase del grande politico e diplomatico inglese, lord Palmeston. — «Marta, Marta! tu ti affanni in molte cose, eppure una sola è necessaria.»
3. **Morendo il celebre matematico francese Lagny,** mentre il medico non trovavagli più che un debolissimo polso ed un quasi impercettibile respiro, il di lui amico Manpertuis, volle ancora una volta vederlo e, avvicinatosi al letto, gli disse: «Ebbene, amico mio, qual è il quadrato di 12?» «144» disse a fior di labbra Lagny, e spirò all'istante.
4. **Mio Dio! apritemi, apritemi!** ultime parole del celebre ed immortale oratore francese P. Enrico Domenico Lacordaire al 21 novembre 1861.
5. **« tutto in ordine? »** chiese il poeta ed arcivescovo austriaco Ladislao Pyker ed indi spirò nel 2 dicembre 1867.
6. Il cardinale di Berulle morì celebrando la s. Messa a quelle parole: *Hanc igitur oblationem servitutis nostrae, sed et cunctae familiae tuae, quaesumus, Domine, ut placatus accipias diesque nostros in tua pace disponas atque ab aeterna damnatione nos eripi, et in electorum tuorum jubeas grege numerari. Amen!*
7. S. Gaetano spirò a Napoli appiè dell'altare, dopo aver fatto il segno della s. Croce e proferite ben tre volte le parole: *Introibo ad altare Dei.*

8. **Federico Schlegel,** celebre e convertito autore, morì a Dresda il 12 gennaio 1829, mentre stava scrivendo una sua prolusione sulla filosofia da leggersi il dì appresso.
9. **Benedetto chi viene nel nome del Signore,** disse Albino Furrei, parroco di Silenen nel Canton Usi, e tosto spirava nel novembre 1881.
10. **Alt! (fermo) gridò Antonio Rossacher** al suo carretto da legna, che aveva attaccato ad una vettura altrui, e con quel monosillabo morì improvvisamente il 20 novembre 1871 presso Kerns, Canton Untervalde.
11. **Io so che il mio Redentore vive... Tutto è compiuto** disse il nobile ed onesto Orazio Greeley, pubblicista inglese candidato alla presidenza, indi piegò il capo e morì il 30 novembre 1872.
12. **Vengo! Vengo!** Con queste parole mancava ai vivi il 3 novembre 1584 S. Carlo Borromeo.
13. **La chiave! la chiave!** disse morendo il cardinale Antonelli che lasciava 40 milioni.
14. **Siamo adunque intesi, l'obbligatorietà della scuola estendesi a 7 anni,** disse fra gli ardori della febbre il ministro Zollinger, come presiedesse ancora ai colleghi suoi, e tosto morì il 30 luglio 1882.
15. **Savona e Fontaneblau,** furono le ultime parole di Pio VII al suo morire nel 20 agosto 1823.
16. **Gran Consiglio, Ferrovie,** disse da ultimo il Landama Nazaro Reding di Svitto, morto in dicembre del 1865.
17. **Quando corpus morietur fac ut animae donetur paradisi gloria; la Madre di Dio è il nostro rifugio,** disse spirando il 29 novembre 1884 Mons. Radiger, vescovo di Linz.
18. **Pazienza! Pazienza!** ecco le ultime parole del poeta Roberto Hamerling morto a Graz nel luglio 1889.
19. **Pace! Pace!** ultimi accenti del poeta Federo Renter, morto di 64 anni ad Gise nach nel 12 luglio 1874.
20. **Ah! mio Gesù!** disse l'imperatore Carlo V, e morì il 21 settembre 1558.

21. **Sia lodato Gesù Cristo!** ultime parole del celebre medico Dr. Russbaum, deceduto a Monaco il 31 ottobre 1890.
22. **Va bene; ultime parole di Wellington** al suo morire nel 14 settembre 1852.
23. **Va bene; il monte è superato!** ultima espressione di Federico II di Prussia, m. 17 agosto 1786.
24. **Non mi è riuscito!** ultimo detto di Confucio.
25. **Oh quanto bene sto io adesso!** ultimi accenti dell'immortale pittore Deschanden, m. a Stanz 25 febbraio 1881.
26. **Va bene,** ultima parola di Kant, m. 12 febbraio 1804 in Königsberg.
27. **Libera Chiesa in libero Stato!** ripeteva per la diecimillesima ed ultima volta quel grazioso detto il Cavour, morendo il 30 maggio 1861.
28. **Basta!** ultima parola di Lobe, m. 6 dicembre 1879.
29. **Io son libero!** detto ultimo di Cromwell, m. 3 settembre 1658.
30. **Sono all'ordine,** Carlo Giskra al letto di morte.
31. **Io son fritto,** ultima voce di Pio IX, m. 7 febbraio 1878.
32. **Ho fatto il mio dovere e ne ringrazio Dio,** ultimi accenti di Nelson, 21 ottobre 1805.
33. **Adesso è ora!** disse prima di cader in agonia il giudice Filippo Berta di Verdabbio, 1 marzo 1895.
34. **Come Dio vuole!** ultima parola di Antonio Egger, avvocato della chiesa di Kerns (Untervalde), 11 settembre 1876.
35. **Più luce!** ultima parola di Goethe, 22 marzo 1832.
36. **Bisogna! bisogna!** ultime voci di Luigi XV, 10 maggio 1774.
37. **Fatemi ancora udire un po' di musica per l'ultima volta,** ultimo detto di Mozart, 5 dicembre 1791.
38. **Fate ch'io muoia fra i musicisti concetti,** ultimo detto di Mirabeau, 2 aprile 1791.
39. **Io muoio, ma si potrebbe anche**

- dire: io mi muoio, prof. Carlo Plotz di Görlitz, 6 febbraio 1881.
40. **Vo a vedere il sole per l'ultima volta,** Giacomo Raupenus, 17 marzo 1741 a Cenettes presso Brusselle.
41. **Io vo a cercare un gran forse; stendetevi il sipario; la farsa è finita!** ultime parole di Rabelais, 9 aprile 1553.
42. **Laudate Dominum in Sanctis ejus, omnis spiritus laudet Dominum,** ultimi accenti di S. Celestino V, 19 maggio 1296; quel Sommo Pontefice che in santa umiltà rinunciava al trionfo pel bene della S. Chiesa.
43. **Rea tremendae majestatis, qui salvandos salvas gratis, salva me, fons pietatis.** Dottor Kuhn Giovanni, professore di Dogmatica nell'Università di Tübingen.
44. **Pregare!** disse da ultimo il celebre pittore Cornelius e morì in Berlino il 10 marzo 1867.
45. **Le ultime parole del compositore Auber furono: Io vissi troppo a lungo; lasciatemi andare, e morì di 91 anni il 12 maggio 1871.**
46. **Che pensi tu? detto ultimo di Moltke.**
47. **Ah, mio Dio!** ultima parola del raccoglitore di questo elenco, R. mo Giuseppe Ignazio von Ah, parroco di Kerns, commissario vescovile ed editore celebre della *Gazzetta del Popolo* nel basso Untervalde, m. 1 settembre 1896. (1)

(1) Sembra che le donne non abbiano finora avuto chi ne raccogliessero gli ultimi detti memorabili; probabilmente perché tutte parlano tanto in vita, che alla morte non hanno più nulla a dire. Ad ogni modo chi prima del morire del secolo XIX presenterà un elenco autentico delle ultime parole proferite in morte da almeno 30 donne, avrà dal *Cittadino Italiano* un bel premio. A proposito il promittente chiede: Il 1900 è il primo anno del secolo XX, o l'ultimo del secolo XIX?

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
al *Cittadino Italiano*
da oggi a tutto il 31 Dicembre
PER SOLE L. 2.50

I DOLORI AI LOMBI, ALLE SPALLE, AL DORSO

In debolezza alle reni e alla spina dorsale; le sforzature (specialmente dei ciclisti); la lombalgia; i dolori reumatici e vaganti; la debolezza di petto in seguito a tosse e catarri cronici; i raffreddori e i riscaldi, sono prontamente alleviati applicando

IL RINFORZANTE, POROSO, ELASTICO

CEROTTO Arnikos

a base di caoutchouc, arnica, oliano e ferro.

L'Arnikos è di facile applicazione, non richiedendo calore. Si leva e si trasporta sul corpo facilmente. Ha anche il vantaggio di non lordare la pelle né la biancheria.

PREZZI: Una tela L. 1.-; due tele L. 1.80; dodici tele L. 9.60, franco di porto. Dirigere alla Ditta A. ARNIKOS & C., Via Paolo Frisi, 26, Milano. — Esigete la marca di fabbrica qui accanto. L'Arnikos si vende nelle principali Farmacie e Drogherie.

Si può avere alla Mostra Campionaria Bertelli, Ortogona Galleria V. E., Milano

L'amministrazione del Giornale
rivolge viva preghiera a tutti e
singoli i Soci morosi perchè quanto
prima vogliano pareggiare le loro
parite.

Libreria del Patronato - Udine

DUE INNI DI S. S. LEONE XIII, con versione italiana del prof. G. Brunelli; volumetto elegantissimo in caratteri diamante. — Op. di pagine 48, lire 1.

VITA E DOTTRINA DI GESÙ CRISTO estratta da Santi Evangelii, con analoghe spiegazioni e riflessioni ad uso del popolo cristiano. Per Mons. Pietro Cappellari Vescovo titolare di Cirene. Volumi 2 in sedicesimo. Ogni copia L. 2.50 — per posta L. 2.80.

L'ARTE DI GODER SEMPRE NEL LAVORO, del sacerdote Gio. Maria Teloni; dedicato alle operaie ed artigiane. Vol. di pag. 262, prezzo cent. 60.

NOTIZIE SULLO SCAPOLARE DEL S. CUOR DI GESÙ benedetto dal S. Padre Pio IX. — Opus. di pag. 4, cent. 5

LIS ORAZIONI in dialetto, cseai esercizi del Cristian par ogni di. — Op. di pag. 40, cent. 15.

LA PICCOLA FILOTEA, di pag. 625, in caratteri elzeviriani, carta finissima. Legato in tutta tela inglese, con frangi in oro, costa cent. 85 la copia. Chi ne acquista 10 copie paga sole it. L. 8. Copie 50 lire 35. Copie 100 lire 60.

SCHEMI DI OMELIE per tutte le domeniche dell'anno, raccolti dal sacerdote L. G. — Libretto di bel formato tascabile, ricco di citazioni della s. Scrittura e dei ss. Padri. Si vende al prezzo di lire 1 la copia.

PREGHIERA AL PATRIARCA S. GIUSEPPE prescritta dal S. Padre Leone XIII da recitarsi in tutte le chiese dopo il Rosario nel mese di ottobre. — In quarto di foglio caratteri da messale, edizione latina cent. 5. Su cartoncino cent. 10. Idem, versione italiana cent. 5, su cartoncino cent. 10.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO, volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli, dottore in filosofia e lettere. — Op. di pag. 40, cent. 50.

Panni garantiti per Sacerdoti
della premiata Fabbrica - Di Follina (Vicenza)

La ditta Raimondo Zorzi, per aderire a var'e richieste del Rev.mo Clero diocesano, si provvede dei campioni **Panni per Sacerdoti**, lavorati dalla Premiata Fabbrica di Follina. I panni sono eseguiti per conto esclusivo della Direzione della Riscossa di Bassano.

La qualità dei panni suddetti è molto apprezzata sia per la sua bontà quanto per la mitezza dei prezzi e perciò molto indicata pel Rev.mo Clero il quale si troverà soddisfatto negli acquisti. Presso la Ditta suddetta trovansi disponibili i campioni in sorte.

Articoli per la stagione d'Inverno

- Panno Beaver extrafino alto metri 1.40 al metro L. 8.25
 - Idem 1ª qualità > > > > 8.00
 - Panno fino 1ª qualità > > > > 6.25
- Per commissioni rivolgersi alla Libreria Eccl. Raimondo Zorzi UDINE. Pagamenti anticipati, spese di porto a carico dei Committenti.
- Per commissioni superiori a metri 10 spedizione franca. Udine.
- Trovasi pure il campionario di panni per vesti talari, paltò, calzoni ecc
- Trovansi pettinati dell'altezza di m. 1.40 ai seguenti prezzi L. 5.75 — L. 6.00 — L. 6.25 — L. 8.00 al metro.

VOLETE LA SALUTE??

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dopo dent da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi osi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

